Conto corrente con la posta — **Anno 84° — Numero 25**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 1° febbraio 1943 - ANNO XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1942, registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 331, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

ALZANI Natale fu Antonio, da Ponte di Piave (Treviso), Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose azioni belliche contro formazioni navali nemiche e contro munite basi dell'avversario, contribuendo efficacemente al buon esito delle azioni stesse. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

BOLOGNESI Valeriano, da Vicenza, Sergente pilota. — Pilota da caccia, in azioni di mitragliamento e spezzonamento a volo radente di munite posizioni, infliggeva al nemico notevoli perdite. Incurante della forte reazione contraerea si gettava a bassissima quota sull'avversario. Avuto l'apparecchio colpito, non faceva ritorno. — Cielo dell'Arifca Settentrionale Italiana, agosto 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

BOTTINELLI Marino fu Gaetano, Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose ricognizioni confermando, in ogni circostanza, belle doti di valoroso combattente. — Cielo della Sardegna e della Marmarica, settembre 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

CAIOLI Corrado di Edmondo, da Arezzo, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, compiva numerose azioni belliche, dimostrando in ogni circostanza belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

GIORGELLI Otello di Giuseppe, da Maglie (Lecce), Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose missioni belliche. In ogni circostanza confermava belle doti di combattente. — Cielo della Marmarica, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

MANNU Augusto, da Sassari, Sergente pilota. — Eseguiva spezzonamenti e mitragliamenti a volo radente infliggendo notevoli danni al nemico. Attaccato da più caccia avversari, dopo aver lottato fino all'esaurimento delle proprie munizioni, scompariva dal cielo della battaglia. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, agosto 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

MILLI Raffaele di Giovanni, da Napoli, sergente maggiore pilota. — Partecipava a numerose missioni belliche, dando prova in ogni circostanza, di abilità professionale e di valore di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, febbraio-dicembre 1941-XIX-XX.

MONDINI Bruno di Arturo, da Caprino Veronese (Verona), Tenente pilota. — Pilota da caccia eseguiva voli di ricognizione in territorio desertico nemico, sperso ai limiti estremi dell'autonomia. Durante una ricognizione, incontrati quattro apparecchi nemici, li attaccava abbattendone personalmente due e concorrendo validamente alla vittoria collettiva che si risolveva con l'abbattimento di tutti gli apparecchi nemici. — Cielo della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

PALMIERI Erminio di Gioacchino, da Pola, Primo aviere marconista. — Effettuava numerose missioni di guerra in territorio desertico. Dovendo un apparecchio atterrare in una oasi circondata dal nemico, prendeva volontariamente parte alla rischiosa missione, dimostrando calma, senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, ottobre 1940-novembre 1941-XIX.

SACCANI Elvio di Agide, da Merzana (Parma), Sergente maggiore pilota. — Partecipava a numerose azioni belliche. Durante un combattimento, benchè ferito al capo, persisteva nel suo compito e cooperava a sventare l'attacco di soverchianti velivoli avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, luglio 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

SPAGNOLI Cesare di Vincenzo, da Mantova, Primo aviere motorista. — In numerose azioni di guerra, contribuiva efficacemente all'esito delle azioni stesse dimostrandosi valoroso combattente. — Cielo della Marmarica e del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

SPAGNOLETTI ZUENI Emanuele, da Napoli, Sottotenente pilota. — In mitragliamenti a volo radente contro formazioni meccanizzate avversarie fortemente difese, provocava notevoli danni. Da una di queste azioni avuto l'apparecchio colpito non rientrava alla base. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, settembre 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

TEJA Salvatore di Antonio, da Zara, Capitano pilota. — Pilota da caccia compiva numerose azioni belliche. In un combattimento contro una formazione nemica abbatteva personalmente un velivolo e ne mitragliava efficacemente un'altro. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, marzo-luglio 1941-XIX.

ZEDDA Norace Ercole di Giuseppe, da Pirri (Cagliari), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni su obiettivi fortemente difesi. Nell'imperversare della reazione contraerea, sotto i ripetuti attacchi della caccia, dimostrava sempre belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

ZAGNOLI Luigi di Gustavo, da Bologna, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni contro la flotta avversaria e contro munite basi del nemico, contribuendo all'abbattimento di un apparecchio. In lunghi voli desertici collaborava ad alimentare con rifornimento, l'eroica resistenza di un nostro lontano presidio accerchiato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BERTOLDI Ugo, da Varese, Aviere scelto aiuto motorista (*alla memoria*). — Durante il ripiegamento del suo reparto, colpito a morte al posto di lavoro da mitragliamento nemico, immolava la propria vita in servizio della Patria. — Marmarica, 20 dicembre 1941-XX.

MARIOTTI Cherubino di Giuseppe, Aviere scelto armiere. — Partecipava a numerose azioni belliche contribuendo efficacemente all'ottima riuscita delle operazioni e all'abbattimento di due velivoli avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PAGNOTTA Aldo di Bruno, da Savona, Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose azioni belliche dimostrandosi in ogni contingenza combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, agosto 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

SCALIA Giuseppe di Michele, da Catania, Sergente maggiore motorista. — Partecipava ad azioni belliche, contribuendo efficacemente al buon esito delle azioni stesse. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, settembre 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1942, registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 333, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BATTISTONI Bruno, da S. Lucia della Battaglia (Verona), Aviere scelto armiere. — Contribuiva al buon esito di numerose azioni di guerra su lontane basi nemiche e formazioni navali spesso contrastate da violenta reazione contraerea. In ogni circostanza dimostrava belle doti di combattente. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, febbraio 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

CARRERA Luigi, da Faverzano (Brescia), Primo aviere motorista. — Prendeva parte a numerose ricognizioni alturiere. Durante una missione, sotto l'attacco di superiori forze aeree nemiche, si portava alla mitragliatrice e, benchè ferito, contribuiva efficacemente alla difesa. Nello strenuo tentativo di rientrare alla base, si prodigava per reintegrare l'efficienza dei motori. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

FERRARI Ferruccio, da S. Giuliano Milanese (Milano), aviere scelto marconista. — Prendeva parte a numerose ricognizioni alturiere. Durante una missione, attaccato il velivolo da superiori forze aeree, dopo essersi prodigato alla mitragliatrice per la difesa, ferito, si portava nuovamente alla radio, eseguiva importanti urgenti comunicazioni, ma improvvisamente la sua radio taceva. Il velivolo non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

FERRARI Arturo, da Brescia, Sergente maggiore marconista. — Compiva intensa attività bellica, partecipando a numerose azioni di bombardamento su munite basi aero-navali d'oltremare e a lunghi voli di ricognizione a grande raggio. Incurante di ogni rischio, contribuiva sempre al buon esito delle azioni, dimostrandosi valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1942-XX.

FERREGHINI Remo, da Premariacco (Udine), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche, spesso ostacolate da violenta reazione aerea e contraerea, ed effettuava numerose ricognizioni alturiere dimostrandosi sempre valido collaboratore del capo equipaggio. Durante una ricognizione, attaccato da due apparecchi da caccia coadiuvava brillantemente il primo pilota nell'impari lotta. — Cielo del Mediterraneo, marzo 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

GINEPRINI Giuliano, da Arezzo, Aviere scelto marconista. — Partecipava, su lontane e munite basi nemiche, a numerose azioni di guerra contrastate da violenta reazione contraerea, distinguendosi sempre per capacità e sprezzo del pericolo. — Cielo di Grecia e del Mediterraneo, aprile 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

MANDUCHI Werther, da S. Arcangelo (Forlì), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose ricognizioni alturiere. Durante una azione, attaccato da due apparecchi, sosteneva l'impari lotta e rientrava alla base col marconista mortalmente ferito e nonostante il velivolo fosse crivellato di colpi e con un motore in avaria. In ogni circostanza confermava belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

PANFIGHI Ercole, da Ancona, Aviere scelto armiere. — Partecipava, su lontane e munite basi nemiche e su formazioni navali, a numerose azioni rese particolarmente difficili dalle condizioni atmosferiche avverse e da violenta reazione del nemico, recando valido contributo, anche come puntatore, al successo di ogni missione. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, marzo 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

RASTRELLI Giovanni, da Terranova Bracciolini (Arezzo), Aviere scelto armiere. — Prendeva parte a numerose ricognizioni alturiere. Durante una missione, attaccato il velivolo da superiori forze aeree nemiche, con calma e perizia, si prodigava con l'arma per sventare il pericoloso attacco. Sopraffatto, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, febbraio 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

SAVINO Nicola, da Conversano (Bari), Aviere scelto marconista. — Partecipava, su lontane e munite basi nemiche, a numerose azioni di guerra contrastate da violenta reazione contraerea, distinguendosi sempre per capacità e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, marzo 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

SOINI Vittorio, da Dolce (Verona), Sottotenente G.A.r.a.t. — Osservatore metereologico, chiedeva ed otteneva di partecipare ad azioni belliche. Durante una ricognizione alturiera, attaccato il velivolo da superiori forze da caccia, contribuiva col fuoco della sua arma alla difesa, dando prova di belle doti militari. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo 8-12 febbraio 1942-XX.

CROCE DI GUERRA

PAOLONE Michele di Gennaro, Sergente maggiore montatore. — Partecipava ad azioni belliche dando prova di belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-novembre 1941-XX.

SARUBBI Giacomo di Pietro, da Lauria (Potenza), Primo aviere marconista. — Partecipava a diverse azioni belliche dimostrandosi in ogni contingenza, combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

VALDINOCI Alberto fu Augusto, da Firenze, Tenente G.A.r.a.t. — Ufficiale del G.A.r.a.t., già precedentemente distintosi, rimasto accerchiato dal nemico in una piazzaforte chiedeva ed otteneva alcuni autocarri ed una piccola scorta per recuperare materiale aeronautico. Sotto il fuoco dell'avversario espletava il lavoro, quindi riusciva ad evitare la cattura a mezzo di un nostro velivolo appositamente inviato per recupero del personale e del materiale. — Africa settentrionale italiana, settembre 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1942, registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 332, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BENFENATI Umberto di Antonio, da Ferrara, Maresciallo marconista. — Partecipava ad azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi, concorrendo validamente nel portare a compimento le azioni stesse. — Cielo di Francia e della Manica, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CANTISANI Mario, da Potenza, Aviere scelto fotografo. — A bordo di velivolo aerosilurante, partecipava all'attacco contro una formazione navale comprendente una nave portaerei. In vista del complesso navale nemico l'apparecchio veniva intercettato da tre velivoli da caccia. Nel combattimento che ne seguiva, portatosi prontamente al suo posto di combattimento contribuiva all'abbattimento di uno dei velivoli attaccanti, protraendo alla strenua difesa sino a quando, essendo stato l'apparecchio colpito in parti vitali, precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo, 23 luglio 1941-XIX.

NICOLOSO Mario di Egidio, da Buia (Udine), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia, compiva numerose missioni belliche dimostrando in ogni contingenza belle doti di cacciatore aggressivo e coraggioso. In combattimenti aerei contribuiva ad abbattere alcuni apparecchi nemici. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PALMA Vito fu Pantaleo, da Calimera, Primo aviere armiere. — Partecipava a numerose azioni belliche confermando sempre belle doti di combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PAOLINI Raimondo fu Massimo, da Bologna, Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose azioni belliche dimostrandosi, in ogni contingenza, valoroso combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, novembre 1940 - marzo 1941-XIX.

PEPE Tommaso di Giuseppe, da Torre Annunziata (Napoli), Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose azioni belliche dimostrandosi sempre combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

PRODI Guerrino di Paolo, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, compiva numerose missioni belliche, dimostrandosi in ogni contingenza cacciatore aggressivo e valoroso combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, ottobre 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

ROMBOLA' Pasquale fu Francesco, da Brattirò (Catanzaro), Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose azioni di bombardamento portando sempre valido contributo all'esito delle azioni. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SAGLIO Marcello, di Nino, da Roma, Tenente pilota. — Partecipava a numerose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza abilità di pilota e valore di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno - luglio 1941-XIX.

SONCINI Pierino di Luigi, da Brescello (Reggio Emilia), Primo aviere motorista. — Partecipava a numerosi bombardamenti di importanti obiettivi nemici dando prova di attaccamento al dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

TANSELLA Oronzo fu Antonio, da Lecce, Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando in ogni contingenza, capacità professionale e valore di soldato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, agosto 1940-XVIII-settembre 1941-XIX.

TUNDO Giuseppe di Biagio, da Galugnano (Lecce), Primo aviere marconista. — Nelle numerose azioni belliche effettuate spesso in cattive condizioni atmosferiche, recava valido contributo di specialista esperto e valoroso. Nei bombardamenti di lontani importanti obiettivi e sulla flotta nemica dimostrava coraggio e senso del dovere. — Cielo dello Jonio e dell'Africa Settentrionale Italiana, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

TURCHETTA Dante di Vincenzo, da Pontecorvo (Frosinone), Primo aviere armiere. — Partecipava a numerosi voli su munite basi nemiche, su unità navali in mare aperto, ed a rifornimenti a un lontano presidio in zona desertica, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo di Malta, del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

TURTULICI Domenico di Nunzio, da Comiso (Ragusa), Sergente maggiore armiere. — Partecipava a voli di guerra su munita base nemica in zone desertiche; dimostrando in ogni circostanza valore di soldato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, settembre 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

LOVATI Fernando di Umberto, da S. Giorgio a Cremano (Napoli), Primo aviere marconista. — Partecipava su velivolo da bombardamento a numerose azioni belliche, collaborando come mitragliere a sventare l'attacco che la caccia avversaria portava alla formazione. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MAZZACURATI Ruggero, Sergente maggiore G.A.r.a.t. — Offertosi volontario per la costituzione di un posto metereologico avanzato, assicurava il servizio con esemplare continuità, anche quando il caposaldo, circondato dal nemico era ormai staccato dal resto del fronte. Solo quando fu espressamente invitato a distruggere i documenti segreti ed autorizzato a tentare il rientro, riusciva audacemente a sottrarsi alla cattura. — Africa Settentrionale Italiana, 14 dicembre 1941-XIX.

ONZA Giovanni fu Vincenzo, da Capua (Napoli), Primo aviere armiere. — Partecipava a diverse azioni belliche, dimostrandosi in ogni circostanza, mitragliere calmo e sicuro, contribuendo sempre all'ottima riuscita delle azioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SALVADORI Vincenzo di Rienzo, da Conselve (Padova), Sergente maggiore motorista. — Su velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni sulle forze navali nemiche e su munite basi avversarie riuscendo sempre di valido aiuto al capo equipaggio, anche come mitragliere. Si dimostrava in ogni circostanza valoroso combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1942-XXI, registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1942, registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 330, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CERESER Silvano, da Treviso, Tenente di vascello osservatore. — Compiva numerose missioni belliche alturiere. In occasione di una ricognizione fotografica, nonostante l'attacco di cinque caccia avversari che ferivano alcuni membri dell'equipaggio, persisteva nel condurre a termine la missione. Nella rotta di rientro, portate le prime cure ai feriti, di cui uno grave, era di efficace aiuto al capo equipaggio nella navigazione resa particolarmente difficile dalle menomate condizioni del velivolo seriamente danneggiato dal fuoco nemico. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-aprile 1942-XX.

CORRENTI Mario, da Bari, Tenente pilota. — Primo pilota di apparecchio da bombardamento, effettuava numerose azioni belliche e missioni a largo raggio. In ogni circostanza confermava sempre belle doti di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

D'ARAGONA Salvatore Luigi, da Roma, Sottotenente di vascello osservatore. — A bordo di aereo ricognitore compiva numerose missioni su munite basi aeronavali d'oltremare. Incurante della violenta difesa contraerea e dell'offesa della caccia avversaria, portava a termine tutte le missioni, assolvendo sempre brillantemente il compito. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

FRATTINA Enzo di Francesco, da Frattina (Udine), Tenente pilota. — Comandante di squadriglia facente parte di un gruppo speciale trasporti, compiva numerose missioni di volo anche in lontane zone desertiche. Esempio ai suoi per operosità tenace ed ardimento, noncurante dei rischi e del pericolo, apportava nelle missioni il contributo della sua intelligente iniziativa e, in una completa dedizione al dovere, dava prova costante di saldezza d'animo e fierezza di soldato. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno-ottobre 1940-XVIII.

FUSCO Vincenzo, da Seravezza (Lucca), Tenente di vascello osservatore. — Conduceva a termine brillantemente numerose ricognizioni su lontane e ben difese basi aeree e navali nemiche, confermando sempre belle doti di combattente valoroso. — Cielo el Mediterraneo, giugno-settembre 1941-XIX.

GOTTI Enrico, da Ferrara, Tenente pilota. — Primo pilota di apparecchio da bombardamento, compiva numerose missioni belliche alturiere ed azioni di bombardamento su lontane e munite basi del nemico. In ogni più critica circostanza confermava le sue belle doti di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo. settembre 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

LATERZA Mario, da Putignano (Bari), Tenente pilota. — Confermava belle virtù militari in azioni belliche su lontani e ben difesi obiettivi del nemico Da un volo su munita base avversaria. non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

MAESTRI Athos, da Talignano (Parma), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, partecipava ad alcune azioni su lontane e munitissime basi avversarie e a numerose ricognizioni a grande raggio, dimostrando sempre perizia, ardimento e sprezzo del pericolo. In ogni circostanza dava prova di alto senso del dovere e di belle doti militari. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

ORSOLAN Raffaele, da Fratte (Padova), Tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo, alla testa delle proprie squadriglie, che spesso guidava nonostante la reazione contraerea e gli attacchi della caccia avversaria, dava prova costante della sua tempra di combattente valoroso. Nelle numerose azioni, compiute in breve volgere di tempo, attaccato da caccia avversari, contribuiva ad abbatterne due, e rientrava alla base con l'apparecchio ripetutamente colpito dalla reazione contraerea. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

PAGLIANI Romano di Geminiano, da S. Polo dei Cavalieri (Roma), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia, si distingueva per aggressività e valore in numerose azioni bel-

liche ed in più scontri aerei contribuiva all'abbattimento di alcuni velivoli avversari. In ogni contingenza confermava magnifiche doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

VENTURINI Leonardo di Valentino, da Osoppo (Udine), Sottotenente pilota. — Partecipava a numerose azioni belliche dando prova, in ogni più critica contingenza, di abilità professionale e di valore di combattente. Contribuiva in due combattimenti aerei all'abbattimento di alcuni velivoli avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

VICHI Francesco, Tenente pilota. — Pilota da caccia, compiva numerose azioni belliche dimostrando, in ogni contingenza, abilità professionale e valore di combattente. In due combattimenti aerei contribuiva ad abbattere velivoli avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, novembre 1940-luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

GIROLA Paolo, da Golasecca (Varese), Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose missioni belliche alturiere e ad azioni su lontane e munite basi nemiche, contribuendo validamente al buon esito delle azioni stesse. In ogni circostanza confermava belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, marzo 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

GOVI Mario, da Cento (Ferrara), Sottotenente pilota. — Partecipava, quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento a numerose missioni belliche alturiere e ad azioni di bombardamento su convogli fortemente difesi, riuscendo ad assolvere il compito nonostante l'accanita reazione contraerea ed aerea. In ogni occasione dimostrava belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

ROSSETTO Ippolito fu Dante, Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose missioni belliche dimostrando in ogni circostanza belle qualità militari. — Cielo dell'Africa Orientale Italiana, giugno 1940-XVIII-settembre 1941-XIX.

TONINI Mario, di Arturo, da Verona, Primo aviere armiere. — In numerose azioni belliche contribuiva validamente al buon esito delle azioni stesse. In ogni circostanza dava prova di capacità professionale e di valore di combattente. — Cielo della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ZULIANI Virgilio fu Timoteo, Primo aviere fotografo. — Partecipava a numerose azioni belliche su forze navali nemiche e su munite basi dell'avversario, contribuendo in ogni circostanza efficacemente e valorosamente al buon esito delle missioni stesse. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

FIORENTINI Giovanni di Francesco, da Stagno Lombardo (Cremona), Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose azioni belliche, dimostrandosi, in ogni circostanza, combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FRANCHINI Giovanni, da Monfestino (Modena), Tenente pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose azioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII- novembre 1941-XX.

GIOVAGNOLI Aldo, da Falconara Marittima (Ancona), Maresciallo pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose missioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

GIRACE Italo, da Taranto, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose missioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1942-XX.

KETOFF Giovanni, da Roma, Tenente pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose missioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-settembre 1941-XIX.

MARI Guglielmo, da Bondeno (Ferrara), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose azioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

PICONE Giulio, da Faenza (Ravenna), Tenente pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose azioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

PIVA Lorenzo, da Cairo (Egitto), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose missioni belliche, dando prova di aggressività e coraggio. — Cielo del Mediterraneo orientale, luglio 1940-XVIII-ottobre 1941-XIX.

RUBATTO Giulio di Angelo, Primo aviere di governo. — Durante una azione aerea nemica sul suo campo, incurante del mitragliamento e dello scoppio delle bombe, si prodigava per lo smistamento dei velivoli e per isolare principi d'incendio. Pure avendo riportato alcune ustioni, persisteva nell'opera iniziata, sottoponendosi alle medicazioni solo quando il pericolo di ulteriori incendi era definitivamente scongiurato — Egeo, 4 settembre 1940-XVIII.

ZANETTI Ampelio fu Natale, da Oderzo (Treviso), Sergente maggiore motorista. — Partecipava a numerose azioni belliche, dando prova, in ogni circostanza, di grande capacità professionale e di grande coraggio. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

(315)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 dicembre 1942-XXI, n. 1700.
Norme sulla legalizzazione di firme

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1.

La legalizzazione di firme è l'attestazione ufficiale della legale qualità di chi ha apposta la propria firma sopra atti, certificati, copie ed estratti, nonchè dell'autenticità della firma stessa.

La legalizzazione riguarda:

a) le firme apposte su atti o documenti posti in essere nello Stato da valere nello Stato;

b) le firme apposte su atti o documenti posti in essere nello Stato da valere all'estero;

c) le firme apposte su atti o documenti posti in essere all'estero da valere nello Stato.

Art. 2.

Nelle legalizzazioni devono essere indicati il cognome e il nome di colui, la cui firma si legalizza. Il funzionario legalizzante deve apporre la propria firma per esteso, indicando, fra parentesi, con timbro, il suo cognome e nome.

TITOLO II.

ATTI POSTI IN ESSERE NELLO STATO DA VALERE NELLO STATO.

CAPO I.

Obbligo della legalizzazione.

Art. 3.

Le firme apposte dai pubblici funzionari e pubblici ufficiali di qualsiasi ordine, nonchè dagli esercenti professioni ed arti sopra atti, certificati, copie ed estratti, posti in essere nello Stato per valere nello Stato, devono essere legalizzate, quando di tali atti, certificati, copie ed estratti si debba fare uso presso qualunque ufficio pubblico fuori della giurisdizione territoriale, della circoscrizione o del comune di residenza di chi li ha firmati, salve le esenzioni contemplate dalla presente legge o da norme particolari e le disposizioni di cui al seguente art. 8.

Art. 4.

Agli effetti di stabilire se sia o meno obbligatoria la legalizzazione delle firme apposte su atti e documenti dai pubblici funzionari o pubblici ufficiali, nonchè da esercenti professioni ed arti, gli uffici pubblici, ai quali detti atti e documenti vengono prodotti, accerteranno quale sia il luogo di provenienza dell'atto in relazione al luogo di presentazione.

È luogo di presentazione la sede dell'ufficio pubblico presso il quale l'atto o documento dovrà avere effettivamente impiego.

Art. 5.

Agli effetti della legalizzazione gli atti e documenti posti in essere nel Regno — nell'interesse di regnicoli o di connazionali — da un console estero residente nel Regno, e da usarsi solamente nel Regno, sono equiparati agli atti e documenti posti in essere dai pubblici funzionari e pubblici ufficiali, di cui al precedente art. 3.

Art. 6.

Salve particolari disposizioni, è facoltativa la legalizzazione delle firme dei pubblici funzionari e pubblici ufficiali apposte sugli atti, certificati, copie ed estratti, che si facciano valere nello stesso comune o territorio, compreso nella giurisdizione o nella circoscrizione territoriale dell'ufficio cui appartiene il pubblico funzionario o il pubblico ufficiale del quale recano la firma.

Art. 7.

A norma del precedente art. 3, le firme apposte dai pubblici funzionari e pubblici ufficiali di qualsiasi ordine, nonchè dagli esercenti professioni ed arti sopra atti, certificati, copie e estratti, posti in essere nello Stato per valere nello Stato, devono essere legalizzati, a seconda della natura degli atti o certificati e dell'autorità che li ha rilasciati e sottoscritti: dal Governatore di Roma; dai prefetti; dai capi dei Collegi giudiziari; dai presidenti di tribunale o da cancellieri da essi delegati, dai procuratori del Re Imperatore, dai pretori; dai capi degli Uffici governativi di ogni ordine dipendenti da qualsiasi Ministero ed aventi propria giurisdizione territoriale, sia provinciale che compartimentale, determinata da leggi o da decreti; dai podestà.

In particolare sono soggette a legalizzazione:

1) del prefetto:

a) le firme apposte su atti e certificati posti in essere dai capi degli Uffici governativi di ogni ordine, esclusi quelli di cui ai numeri seguenti, con sede nella provincia, non aventi poteri giurisdizionali, sempre che detti atti e certificati debbano valere fuori della circoscrizione della provincia o della circoscrizione territoriale compartimentale o regionale dell'ufficio governativo;

b) le firme apposte dai podestà su atti e certicati (atti di notorietà, certificati di buona condotta, stati di famiglia, attestati di indentità personale, ecc.) posti in essere da essi podestà quali capi dell'Amministrazione comunale, o su atti e certificati posti di essere in qualità di presidenti degli Enti comunali di assistenza, nonchè le firme apposte su atti e certificati dai presidi delle provincie, quando di tali atti e certificati si debba fare uso fuori della circoscrizione della provincia;

c) le firme apposte su atti e certificati posti in essere dai dirigenti legalmente nominati o eletti delle associazioni sindacali legalmente riconosciute, con sede nella provincia, quando di tali atti e certificati si debba fare uso fuori della circoscrizione territoriale della provincia o della circoscrizione territoriale interprovinciale in cui opera l'associazione sindacale;

d) le firme apposte su atti e certificati posti in essere dai dirigenti legalmente nominati od eletti dagli organi sindacali di categoria con sede nella provincia, appartenenti alle Federazioni e Sindacati nazionali rispettivi, ovvero dai dirigenti delle Unioni provinciali o interprovinciali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, quando di tali atti e certificati si debba fare uso fuori della circoscrizione territoriale della provincia o della circoscrizione territoriale interprovinciale in cui operano detti organi;

e) le firme apposte dai rappresentanti dei Sindacati fascisti periferici su atti e certificati relativi alle iscrizioni negli albi delle professioni sanitarie, quando di tali atti e certificati si debba fare uso fuori della circoscrizione dei sindacati stessi;

2) del prefetto, quale presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni:

a) le firme apposte dai direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni su atti e certificati da usarsi fuori della circoscrizione della provincia:

b) le firme apposte dagli agenti di cambio su atti e certificati da essi posti in essere e vidimati, e da usarsi fuori della circoscrizione della provincia;

3) del presidente del tribunale o del cancelliere da lui delegato o del pretore competente per territorio:

a) le firme degli ufficiali di stato civile, dei cancellieri dei tribunali e di ogni altro depositario degli originali di registri dello stato civile, apposte su atti, certificati, copie ed estratti, dei quali si debba fare uso fuori della giurisdizione territoriale del Tribunale, cui appartiene l'ufficio di stato civile, o il depositario degli originali dei registri di stato civile, che li ha rilasciati;

b) le firme dei notai e dei conservatori degli archivi notarili, quando siano apposte su atti, certificati, copie ed estratti dei quali si debba fare uso fuori del distretto del Consiglio notarile;

c) le firme dei segretari comunali e provinciali, apposte sulle copie dei contratti da essi rogati in forma pubblica amministrativa, nonchè le firme apposte dai segretari comunali sui protesti cambiari, quando di tali atti e protesti cambiari si debba fare uso fuori della giurisdizione territoriale del tribunale;

d) le firme dei Regi conservatori dei Registri immobiliari apposte su atti, certificati, copie ed estratti relativi ad iscrizioni e trascrizioni sui registri immobiliari, quando di detti atti, certificati, copie ed estratti si debba fare uso fuori della circoscrizione dell'ufficio ipotecario;

4) del pretore o del capo del Collegio giudiziario o del magistrato all'uopo delegato, le firme dei funzionari dell'ordine giudiziario e degli ufficiali giudiziari, apposte su atti e copie di essi, sugli estratti e sui certificati, dei quali si debba fare uso fuori della giurisdizione territoriale della Pretura o del Collegio giudiziario, presso i quali i detti funzionari ed ufficiali giudiziari esercitano le loro funzioni:

5) del procuratore del Re Imperatore:

a) le firme dei giudici conciliatori e dei cancellieri di conciliazione apposte su atti, certificati, copie ed estratti da usarsi fuori della giurisdizione territoriale della procura del Re Imperatore;

b) le firme apposte dal segretario della Regia procura sui certificati del casellario giudiziario da usarsi fuori della giurisdizione territoriale del Tribunale, cui appartiene il segretario che li ha posti in essere;

c) le firme apposte sugli atti, certificati, copie ed estratti dei Conservatori del pubblico registro automobilistico, quando di tali atti, certificati, copie ed estratti si debba fare uso fuori della provincia, in cui ha sede il Conservatore;

d) le firme apposte dai rappresentanti dei Sindacati fascisti periferici di categoria su atti e certificati relativi alla iscrizione negli albi professionali, esclusi quelli relativi alle iscrizioni negli albi delle professioni sanitarie, quando di detti atti e certificati si debba fare uso fuori del territorio della circoscrizione di tali sindacati;

6) dell'Intendente di finanza, le firme apposte su atti, certificati, copie ed estratti, esclusi quelli di cui alla lettera d) del precedente n. 3, rilasciati dai capi degli Uffici finanziari con sede nella provincia, quando di tali atti, certificati, copie ed estratti si debba fare uso fuori della circoscrizione della provincia o della circoscrizione compartimentale dell'Ufficio finanziario che li ha posti in essere:

7) del provveditore agli studi, le firme apposte sui certificati di studio dai capi delle scuole Regie, pareggiate o legalmente riconosciute, nonchè le firme apposte sui diplomi originali dai commissari governativi o dai capi delle scuole pareggiate e legalmente riconosciute, da usarsi fuori della provincia, in cui ha sede l'Istituto;

8) del Governatore di Roma, o del podestà, le firme apposte dai segretari comunali e dagli esercenti professioni ed arti sopra atti e certificati da prodursi a qualunque ufficio pubblico fuori del comune.

La firma del podestà a sua volta deve essere legalizzata dal prefetto, se l'atto o certificato legalizzato deve essere prodotto fuori della circoscrizione della provincia.

Capo III.

Efficacia territoriale della legalizzazione.

Art. 8.

La legalizzazione di firme fatta nelle rispettive competenze dal prefetto, dal presidente del tribunale, o dal cancelliere da lui delegato, dal pretore, dal procuratore del Re Imperatore ed in genere dai capi degli uffici governativi di ogni ordine dipendenti da qualsiasi Ministero ed aventi giurisdizione territoriale provinciale o compartimentale, determinata da leggi o da decreti, ha efficacia in tutto il Regno.

Hanno egualmente efficacia in tutto il Regno le firme apposte dal Governatore di Roma e, per esso, dai suoi delegati, su atti, certificati, copie ed estratti, diversi da quelli di stato civile, per i quali sono applicabili le stesse norme di cui al precedente art. 7, lett. a), del n. 3, nonchè le firme dei segretari federali del Partito Nazionale Fascista, dei rappresentanti centrali delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale (Confederazioni e Federazioni nazionali), dei rettori delle Università e dei direttori degli Istituti dell'ordine universitario.

TITOLO III.

Legalizzazione di firme su atti posti in essere nello Stato da valere all'estero.

Art. 9.

Salve le esenzioni stabilite da leggi o da trattati e accordi internazionali, le firme apposte su atti e documenti posti in essere nello Stato da valere all'estero, dopo la preventiva legalizzazione di esse da parte delle competenti autorità dello Stato a norma del precedente art. 7, debbono essere legalizzate in primo luogo dal Ministro competente a seconda della natura degli atti e dell'autorità che li ha rilasciati, e poi dal Ministro per gli affari esteri, ovvero dalle autorità da essi Ministri delegate.

TITOLO IV.

Legalizzazione di firme su atti formati all'estero da valere nello Stato

Art. 10.

Salve le esenzioni stabilite dal precedente art. 9, la legalizzazione delle firme apposte sugli atti o documenti di qualsiasi specie formati all'estero, siano essi redatti o semplicemente vistati da rappresentanti diplomatici o consolari italiani all'estero, è di competenza del Ministro per gli affari esteri, il quale, peraltro, può delegare tale competenza ai procuratori generali del Re Imperatore, alle Corti di appello del Regno per gli atti dello stato civile ed ai prefetti per tutti gli altri atti.

Detti atti e documenti, se scritti in lingua straniera, debbono essere accompagnati da una traduzione in italiano, certificata conforme al testo straniero dall'autorità diplomatica o consolare del paese in cui il documento fu formato, ovvero da un traduttore ufficiale.

Qualora la traduzione sia stata fatta dallo speciale ufficio del Ministero di grazia e giustizia, la firma del traduttore non è soggetta a legalizzazione, a meno che

non si tratti di atti che abbiano valore di perizie giudiziarie, nel qual caso la firma del traduttore deve essere legalizzata dal funzionario del Ministero di grazia e giustizia incaricato della legalizzazione.

Art. 11.

Agli effetti della legalizzazione, un atto posto in essere nel Regno e da usarsi nel Regno, rilasciato da autorità consolare estera residente nel Regno, quando contenga la enunciazione o la riproduzione totale o parziale di atto formato all'estero, è considerato atto estero.

TITOLO V.

ATTI ESENTI DA LEGALIZZAZIONE.

Art. 12.

Non sono soggette a legalizzazione:

a) le firme apposte da funzionari dell'ordine giudiziario sugli atti diretti ad istituire od a svolgere un rapporto processuale;

b) le firme apposte da funzionari governativi su atti e certificati che dall'ufficio che li rilascia vengono direttamente o per il tramite di altro ufficio pubblico trasmessi all'ufficio presso il quale debbono valere.

Art. 13.

E' esente da ogni legalizzazione la copia della domanda e dei relativi allegati, che ai termini della legge 10 gennaio 1926-IV, n. 169, approvante gli atti firmati fra l'Italia e vari Stati per la protezione della proprietà industriale e la registrazione dei marchi di fabbrica e di commercio, deve essere presentata per fare valere la proprietà di un deposito fatto in un altro Stato.

TITOLO VI.

REGIME TRIBUTARIO.

Art. 14.

La legalizzazione delle firme, di cui ai precedenti articoli 3 e 5, apposte sopra atti, certificati, copie ed estratti, posti in essere nello Stato per valere nello Stato, è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa prevista dal n. 19 della tabella, allegato *A*, annessa al R. decreto-legge 21 giugno 1942-XX, n. 696.

Art. 15.

La legalizzazione delle firme, di cui ai precedenti articoli 9 e 10 apposte sopra atti, certificati, copie ed estratti posti in essere nello Stato da valere all'estero, o formati all'estero da valere nello Stato, nonchè delle firme apposte dalle autorità diplomatiche o consolari, residenti nello Stato, per dare autenticità alla traduzione di atti formati all'estero, è soggetta alla tassa di concessione governativa prevista dal n. 20 della tabella, allegato *A*, annessa al R. decreto-legge 21 giugno 1942-XX, n. 696.

Art. 16.

In uno stesso atto, certificato, copia od estratto posto in essere nello Stato per valere nello Stato, non sono soggette a tassa di concessione governativa più di due legalizzazioni di firme.

Art. 17.

Agli effetti della legge del bollo la legalizzazione può far seguito all'atto, ma non può farsi fuori del foglio bollato. Mancando spazio sufficiente si deve aggiungere altro foglio bollato dello stesso valore di quello usato per l'atto.

In tale caso si deve applicare nei punti di congiunzione dei fogli bollati, il bollo, ad inchiostro grasso, dell'ufficio.

Art. 18.

Non è dovuta la tassa di concessione governativa prevista dai numeri 19 e 20 della tabella, allegato *A*, annessa al R. decreto-legge 21 giugno 1942-XX, n. 696, quando per le leggi vigenti sia esente da bollo l'atto in cui è apposta la firma da legalizzarsi.

Eguale beneficio è concesso per gli atti di coloro che provino il loro stato di povertà all'autorità che deve procedere alla legalizzazione.

Art. 19.

Lo stato di povertà deve essere provato con la produzione di un certificato del podestà e del competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette, tanto del Comune di origine dell'interessato, quanto del Comune in cui l'interessato stesso ha la sua residenza o il domicilio.

Dai certificati dei podestà deve risultare la condizione economica dell'interessato mentre dai certificati degli Uffici distrettuali delle imposte dirette deve risultare se l'interessato stesso si trovi iscritto nei ruoli delle imposte dirette con la indicazione in caso affermativo dell'ammontare delle imposte medesime.

Per le legalizzazioni di firme eseguite all'estero lo stato di povertà può essere provato con un certificato dell'autorità straniera vistato dal Regio console italiano all'estero, qualora detta prova non risulti direttamente accertata dallo stesso Regio console.

Art. 20.

Gli atti, certificati, copie ed estratti posti in essere nello Stato da valere nel territorio della Repubblica di San Marino, o formati nella Repubblica di San Marino da valere nello Stato, sono esenti dalla tassa di concessione governativa prevista dal numero 20 della tabella, allegato *A*, annessa al R. decreto-legge 21 giugno 1942-XX, n. 696.

Detti atti, certificati, copie ed estratti hanno esecuzione nell'uno o nell'altro Stato, se ricevuti in Italia con la sola legalizzazione dell'autorità competente, soggetta alla tassa stabilita dal n. 19 della suddetta tabella, allegato *A*, e se ricevuti nella Repubblica di San Marino con la sola legalizzazione del Segretario di Stato per gli affari esteri di quello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — CIANO — GRANDI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 21 dicembre 1942-XXI, n. 1701.

Norme da applicarsi fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, per i pagamenti in Francia, Tunisia, Algeria, Marocco francese e Tangeri delle pensioni e degli altri assegni fissi personali ai cittadini italiani colà residenti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I pagamenti delle pensioni e degli altri assegni fissi personali a carico dei bilanci dello Stato, delle Amministrazioni di Stato ad ordinamento autonomo e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti nelle zone della Francia occupata o non occupata dagli eserciti italo-germanici, esclusa la Corsica, saranno effettuati con le modalità ordinarie, su presentazione del certificato di cui all'art. 3, che deve essere rilasciato, rispettivamente, dai Regi consoli o — fino a quando non saranno riaperti i Regi consolati italiani — dai delegati della Commissione italiana di armistizio con la Francia.

Per le località in cui non funzionano stabilimenti degli Istituti corrispondenti del Tesoro, questi sono autorizzati ad effettuare i pagamenti, anzichè in contanti, mediante assegni bancari da intestarsi a beneficiari, cui sono recapitati per il tramite dei competenti Regi consolati italiani o, dove questi non siano stati ancora riattivati, delle Delegazioni della Commissione italiana di armistizio con la Francia.

Gli assegni bancari sono emessi al netto delle spese postali occorrenti per loro spedizione agli uffici indicati nel precedente comma.

Qualora gli assegni bancari non possano, per qualsiasi motivo, essere consegnati agli intestatari, sono restituiti per l'annullamento dagli Uffici destinatari, ai corrispondenti del Tesoro che li hanno rilasciati.

In quest'ultimo caso, al ricupero delle anzidette spese postali provvede l'Intendenza di finanza - Ufficio provinciale del Tesoro - in Roma, addebitandone l'importo agli intestatari degli assegni bancari annullati, sui conti correnti delle rispettive pensioni.

Art. 2.

I beneficiari residenti in Tangeri delle pensioni e degli altri assegni fissi personali indicati all'art. 1 possono ottenere il pagamento di quanto loro dovuto, presso il Regio consolato italiano colà residente.

Art. 3.

Nei casi previsti all'art. 2, il Regio console italiano residente a Tangeri, alle scadenze stabilite per il pagamento delle pensioni e degli altri assegni fissi personali, invia per ciascun beneficiario, previ gli opportuni accertamenti, alla Intendenza di finanza - Ufficio provinciale del Tesoro - in Roma, un certificato attestante:

a) il cognome e il nome del beneficiario;

b) il numero d'ordine generale di iscrizione dell'assegno presso l'Amministrazione che lo ha deliberato;

c) il bilancio cui l'assegno fa carico;

d) che il beneficiario è vivente;

e) che il beneficiario non ha perduto la cittadinanza italiana, nè acquistato una cittadinanza straniera, ai sensi della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 108, del R. decreto-legge 7 settembre 1933-XI, n. 1295, e del R. decreto-legge 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

f) che il beneficiario non ha riportato condanna che lo privi in tutto o in parte del godimento della pensione, ai termini del Codice penale; del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, e del R. decreto 12 luglio 1923-I, numero 1491;

g) inoltre, qualora si tratti di beneficiaria di pensione di riversibilità o di intestataria di quota o di assegno di integrazione, che essa conserva tuttora lo stato vedovile o nubile.

Le indicazioni di cui alle lettere *d*), *e*) ed *f*) debbono essere date anche per i figli e degli orfani d'ambo i sessi, minorenni o inabili al lavoro, che siano intestatari di quota o di assegni di integrazione.

Art. 4.

L'Intendenza di finanza - Ufficio provinciale del Tesoro - in Roma, non appena abbia ricevuto i certificati di cui all'art. 3, invia al Regio console italiano residente a Tangeri, un elenco in doppio esemplare, contenente l'indicazione dei beneficiari, ai quali debbono essere effettuati i pagamenti, della rata a cui questi si riferiscono e dell'importo in lire a ciascun beneficiario dovuto.

La stessa Intendenza di finanza - Ufficio provinciale del Tesoro - in Roma, chiede la disposizione dei fondi occorrenti al Portafoglio dello Stato, il quale provvede a rimetterli, nella valuta del luogo di pagamento al Regio console predetto, previo benestare del Ministero per gli scambi e per le valute, ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 14 marzo 1938-XVI, n. 643.

Il console effettuerà i pagamenti ai beneficiari in valuta locale, al cambio di acquisto che gli sarà indicato dal contabile del Portafoglio.

Art. 5.

Il Regio console residente a Tangeri, dopo aver corrisposto le somme dovute ai beneficiari degli assegni in parola, che ne rilasciano ricevuta su di un esemplare dell'elenco, indicato all'art. 4, esegue le opportune annotazioni, circa la data e l'importo del pagamento a ciascuno effettuato, sia sul certificato di iscrizione della pensione, che deve essere lasciato in possesso dell'intestatario, sia sul secondo esemplare dell'elenco stesso, che deve essere restituito alla Intendenza di finanza - Ufficio provinciale del Tesoro - in Roma, mentre il primo esemplare, contenente la dichiarazione di ricevuta dei beneficiari, è dallo stesso console trattenuto, per suo discarico, nei propri atti.

Art. 6.

Qualora si verifichi per qualche pensionato uno degli eventi che importi estinzione, decadenza, sospensione o riduzione del diritto all'assegno, il Regio console in Tangeri ne sospende il pagamento, ritira dalle persone che ne sono in possesso il certificato di iscrizione e annota, sui due esemplari dell'elenco di cui agli articoli 4 e 5, la causa della cessazione, sospensione o riduzione dell'assegno e la data da cui queste decorrono.

Art. 7.

Nei casi di sospensione dei pagamenti degli assegni per gli eventi indicati all'art. 6, il Regio console in Tangeri allega i relativi certificati di iscrizione all'elenco destinato all'Intendenza di finanza - Ufficio provinciale del Tesoro - in Roma, alla quale saranno inoltre restituiti, nei modi di regola, i fondi non erogati, per il versamento del corrispondente importo in valuta italiana ai bilanci delle Amministrazioni di cui all'art. 1.

Art. 8.

Per i pagamenti delle pensioni e degli altri assegni fissi personali, in Corsica, Tunisia, Algeria, e nel Marocco francese si osserveranno le norme indicate nei precedenti articoli 2 a 7. All'uopo sono assegnate, ai delegati residenti colà della Commissione di armistizio con la Francia, le attribuzioni che nei detti articoli sono conferite al Regio console in Tangeri.

Art. 9.

La presente legge avrà vigore fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra.

Durante questo tempo rimane sospeso il corso della prescrizione delle rate maturate e maturande sulle pensioni e sugli altri assegni fissi personali, i cui beneficiari si trovino nelle condizioni contemplate negli articoli 1, 2 e 8.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — CIANO — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 18 gennaio 1943-XXI.
Nomina del gr. uff. dott. ing. Bernardi Antonio a direttore generale presso il Ministero delle corporazioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 7 dicembre 1942-XXI, n. 1503, con il quale è stato aumentato un posto di direttore generale (grado 4°) nel ruolo del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale del Ministero delle corporazioni;

Vista la legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237, recante miglioramenti economici a favore dei dipendenti dallo Stato e dagli Enti pubblici nonchè a favore dei pensionati a carico dello Stato e del Fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 gennaio 1943-XXI, il gr. uff. dott. ing. Bernardi Antonio è nominato direttore generale (grado 4°) presso il Ministero delle corporazioni, con l'annuo stipendio di L. 37.950 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 12.650.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 gennaio 1943-XXI
Registro n. 27 *Corporazioni, foglio n.* 313. — MAJURI

(348)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1942-XX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società Trasporti Automobilistici (S.T.A.), con sede in Roma.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 4 luglio 1942-XX col quale la Società Trasporti Automobilistici (S.T.A.), con sede in Roma, fu sottoposta a sindacato;

Vista la relazione del sindacatore;

Considerato che, in seguito agli ulteriori accertamenti eseguiti, non risultano rappresentati nell'azienda interessi di sudditi di Stati nemici;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale in data 4 luglio 1942-XX col quale la Società Trasporti Automobilistici (S.T.A.), con sede in Roma, fu sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 ottobre 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(350)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1942-XXI.
Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni del Distretto delle imposte di Acqui.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Acqui, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Grognardo, Melazzo, Montechiaro Denice, Morsasco, Orsara Bormida, Ponti, Ricaldone, Rivalta Bormida, Strevi, del Distretto delle imposte di Acqui e appartenenti alla provincia di Alessandria;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Acqui, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Grognardo, Melazzo, Montechiaro Denice, Morsasco, Orsara Bormida, Ponti, Ricaldone, Rivalta Bormida, Strevi, del Distretto delle imposte di Acqui e appartenenti alla provincia di Alessandria.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 novembre 1942-XXI

Il Ministro: DI REVEL

(331)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1942-XXI.

Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni del Distretto delle imposte di Feltre.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Pedavena, Quero, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Seren del Grappa, Sovramonte e Vas, costituenti il Distretto delle imposte di Feltre ed appartenenti alla provincia di Belluno;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Pedavena, Quero, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Seren del Grappa, Sovramonte e Vas, costituenti il Distretto delle imposte di Feltre ed appartenenti alla provincia di Belluno.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1942-XXI

Il Ministro: DI REVEL

(336)

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1942-XXI.

Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni dei distretti delle imposte dirette di Arona, Novara e di Oleggio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Arona, Dormelletto, del Distretto delle imposte di Arona; Caltignaga, Galliate, Ghemme, Novara, del Distretto delle imposte di Novara; Agrate Conturbia, Castelletto sopra Ticino, Divignano, Varallo Pombia, del Distretto delle imposte di Oleggio, tutti appartenenti alla provincia di Novara;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Arona, Dormelletto, del Distretto delle imposte di Arona; Caltignaga, Galliate, Ghemme, Novara, del Distretto delle imposte di Novara; Agrate Conturbia, Castelletto sopra Ticino, Divignano, Varallo Pombia, del Distretto delle imposte di Oleggio, tutti appartenenti alla provincia di Novara.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 novembre 1942-XXI

Il Ministro: DI REVEL

(335)

DECRETO MINISTERIALE 24 novembre 1942-XXI.
Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni del Distretto delle imposte di Morbegno (Sondrio).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1572, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;
Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;
Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Albaredo per San Marco, Andalo Valtellino, Ardenno, Bema, Bùglio in Monte, Cercino, Cino, Civo, Còsio Valtellino, Dàzio, Delèbio, Dubino, Forcola, Gerola Alta, Mantello, Mello, Morbegno (formato dalle Sezioni Campovico e Morbegno), Pedesina, Piantedo, Rasura, Rògolo, Talamona, Tàrtano, Traona, Val Masino, costituenti il Distretto delle imposte di Morbegno e appartenenti alla provincia di Sondrio;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Albaredo per San Marco, Andalo Valtellino, Ardenno, Bema, Bùglio in Monte, Cercino, Cino, Civo, Còsio Valtellino, Dàzio, Delèbio, Dubino, Forcola, Gerola Alta, Mantello, Mello, Morbegno (formato dalle Sezioni Campovico e Morbegno), Pedesina, Piantedo, Rasura, Rògolo, Talamona, Tàrtano, Traona, Val Masino, costituenti il Distretto delle imposte di Morbegno e appartenenti alla provincia di Sondrio.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 novembre 1942-XXI

Il Ministro: Di Revel

(333)

DECRETO MINISTERIALE 26 novembre 1942-XXI.
Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni dei distretti delle imposte di Canelli e di Nizza Monferrato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;
Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;
Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime, del Distretto delle imposte di Canelli; Agliano, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Fontanile, Incisa Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Nizza Monferrato, Quaranti, Vaglio Serra, Vinchio, costituenti il Distretto delle imposte di Nizza Monferrato, tutti appartenenti alla provincia di Asti;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime, del Distretto delle imposte di Canelli; Agliano, Belveglio, Bruno, Calamandrano, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Fontanile, Incisa Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Nizza Monferrato, Quaranti, Vaglio Serra, Vinchio, costituenti il Distretto delle imposte di Nizza Monferrato, tutti appartenenti alla provincia di Asti.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 novembre 1942-XXI

Il Ministro: Di Revel

(330)

DECRETO MINISTERIALE 9 dicembre 1942-XXI.
Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni dei distretti delle imposte di Cassano al Ionio e di Castrovillari in provincia di Cosenza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1572, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;
Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;
Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Cassano al Ionio, Civita, Francavilla Marittima, San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, costituenti il Distretto delle imposte di Cassano al Ionio; Acquaformosa, Altomonte, Castrovillari, Firmo, Frascineto,

Laino Bruzio, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Papasidero, San Basile, Saracena, costituenti il Distretto delle imposte di Castrovillari, tutti appartenenti alla provincia di Cosenza;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Cassano al Ionio, Civita, Francavilla Marittima, San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, costituenti il Distretto delle imposte di Cassano al Ionio; Acquaformosa, Altomonte, Castrovillari, Firmo, Frascineto, Laino Bruzio, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Papasidero, San Basile, Saracena, costituenti il Distretto delle imposte di Castrovillari, tutti appartenenti alla provincia di Cosenza.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 dicembre 1942-XXI

Il Ministro: Di Revel

(334)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1942-XXI.
Attivazione del nuovo catasto terreni per i Comuni dei distretti delle imposte della provincia di Macerata.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, numero 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità che il nuovo catasto terreni entri in vigore nei comuni di Acquacanina, Bolognola, Camerino, Castelraimondo, Castelsantangelo, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso, costituenti il Distretto delle imposte di Camerino; Apiro, Appignano, Cingoli, Civitanova Marche (formato dalle due Sezioni di Civitanova Marche e Porto Civitanova), Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Montecosaro, Monte San Giusto, Morrovalle, Petriolo, Pollenza, Treia, costituenti il Distretto delle imposte di Macerata; Montefano, Montelupone, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, costituenti il Distretto delle imposte di Recanati; Cessapalombo, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, costituenti il Distretto delle imposte di San Ginesio; Esanatoglia, Matelica, San Severino Marche, costituenti il Distretto delle imposte di San Severino Marche; Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Colmurano, Tolentino, Urbisaglia Bonservizi, costituenti il Distretto delle imposte di Tolentino; tutti appartenenti alla provincia di Macerata;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° gennaio 1943-XXI per i comuni di Acquacanina, Bolognola, Camerino, Castelraimondo, Castelsantangelo, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso, costituenti il Distretto delle imposte di Camerino; Apiro, Appignano, Cingoli, Civitanova Marche (formato dalle due Sezioni di Civitanova Marche e Porto Civitanova), Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Montecosaro, Monte San Giusto, Morrovalle, Petriolo, Pollenza, Treia, costituenti il Distretto delle imposte di Macerata; Montefano, Montelupone, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, costituenti il Distretto delle imposte di Recanati; Cessapalombo, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, costituenti il Distretto delle imposte di San Ginesio; Esanatoglia, Matelica, San Severino Marche, costituenti il Distretto delle imposte di San Severino Marche; Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Colmurano, Tolentino, Urbisaglia Bonservizi, costituenti il Distretto delle imposte di Tolentino; tutti appartenenti alla provincia di Macerata.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 dicembre 1942-XXI

Il Ministro: Di Revel

(332)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1942-XXI.
Messa in liquidazione della S. A. Anselm Odling, con sede a Genova, e nomina del liquidatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 16 luglio 1940 con il quale fu sottoposta a sequestro la S. A. Anselm Odling, con sede in Genova;

Vista la relazione del sequestratario dalla quale risulta che l'azienda non è in condizioni di adempiere le obbligazioni attinenti all'esercizio di essa;

Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100;

Decreta:

La S. A. Anselm Odling, con sede in Genova, sottoposta a sequestro con decreto del 16 luglio 1940, è messa in liquidazione ed è nominato liquidatore il gr. uff. avvocato Camillo Micheli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 dicembre 1942-XXI

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(349)

DECRETO MINISTERIALE 27 novembre 1942-XXI.
Caratteristiche tecniche dei francobolli commemorativi del terzo centenario della morte di Galileo Galilei.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 18 maggio 1942-XX, n. 672, col quale fu autorizzata l'emissione di francobolli speciali commemorativi del terzo centenario della morte di Galileo Galilei;

Visto l'art. 239 del regolamento di esecuzione dei titoli I e II del Libro I della legge postale e delle telecomunicazioni approvato col R. decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Decreta:

I francobolli commemorativi del terzo centenario della morte di Galileo Galilei, emessi nei valori da centesimi 10, 25, 50 e lire 1,25, sono del formato carta di millimetri 30 × 40 e sono stampati in rotocalco a due colori su carta bianca con filigrana a coroncine reali in chiaro.

La cornice dei francobolli, priva di riquadratura rettangolare, ha la forma di uno stemma seicentesco e porta incorporati in alto lo stemma Sabaudo, due Fasci Littori e la dicitura « Poste Italiane »; in basso la scritta « 1942-XX »; al centro un soggetto contrassegnato da dicitura e data. Il valore dei francobolli è posto ai due angoli della base fuori dello stemma.

Il soggetto del francobollo da centesimi 10, contrassegnato dalla dicitura « Galileo a Padova - 1592-1610 », raffigura il Maestro dall'alto della sua cattedra di Padova che spiega ad un gruppo di allievi il suo compasso geometrico-militare.

Il soggetto del francobollo da centesimi 25, contrassegnato dalla dicitura « Galileo a Venezia - 1609 », raffigura Galileo che fa esperimentare il suo canocchiale al Doge Leonardo Donato dall'alto del campanile di S. Marco.

Il soggetto del francobollo da centesimi 50, contrassegnato dalla dicitura « Galileo Galilei - 1564-1642 », raffigura Galileo col capo appoggiato sulla mano sinistra e col canocchiale nella destra che svolge in alto gli occhi pensosi.

Il soggetto del francobollo da lire 1,25, contrassegnato dalla dicitura « Galileo in Arcetri - 1633-1642 » raffigura il Maestro già cieco che detta una lezione ad alcuni discepoli raccolti sulla loggia della villa « Il Gioiello ».

I francobolli sono stampati nei seguenti colori:

centesimi 10: cornice, arancione; soggetto, rosso vino;

centesimi 25: cornice, verde oliva; soggetto, verde smeraldo;

centesimi 50: cornice, viola rossastro; soggetto, violetto;

lire 1,25: cornice, verde scuro; soggetto, blu oltremare.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1942-XXI

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(351)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio delle ratifiche della Convenzione italo-germanica per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso d'impiego di Forze armate di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato.

Addì 29 dicembre 1942 ha avuto luogo in Berlino lo scambio delle ratifiche della Convenzione italo-germanica sottoscritta in Roma il 17 aprile 1942 per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso d'impiego di Forze armate di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato.

In seguito a confronto degli strumenti originali di ratifica, è stato constatato che nello strumento italiano, ai numeri I e V della tabella allegata alla Convenzione, di « equiparazione dei gradi e delle categorie di gradi tra i militari delle Forze armate italiane e i militari delle Forze armate germaniche (art. 3 della Convenzione) » devono essere apportate modifiche secondo il testo esatto riprodotto qui appresso:

I. Ufficiali generali:	I. Rangklasse der Generale:
Maresciallo d'Italia	Generalfeldmarschall
V. Sottufficiali:	V. Unteroffiziere:
Aiutante di battaglia	—
Maresciallo maggiore	Stabsfeldwebel
Maresciallo capo	Oberfeldwebel
Maresciallo ordinario	Feldwebel
Sergente maggiore	Unterfeldwebel
Sergente	Unteroffizier.

Le divergenze riscontrate nella redazione dei testi devono ritenersi eliminate anche negli strumenti originali di ratifica.

La Convenzione anzidetta è stata approvata con la legge 27 giugno 1942-XX, n. 955.

(352)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Avviso di rettifica

Nel decreto del Ministero delle corporazioni in data 7 gennaio 1943-XXI, concernente la sostituzione del commissario della Società anonima cooperativa pescatori di Anzio, con sede in Nettunia Porto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio 1943-XXI, n. 10, dove è detto: « Il sig. Rende *Silvio* », si deve leggere: « Il sig. Rende *Regolo* ».

(337)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Accadia (Foggia), Monteleone di Puglia (Foggia) e Arbatax di Tortolì (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

1. Il signor Sebastiano Vassalli fu Antonio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Accadia (Foggia);
2. Il signor Pasquale Morra fu Teodoro è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Monteleone di Puglia (Foggia);
3. Il dott. Cirillo Cabras fu Tomaso è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Arbatax di Tortolì (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 gennaio 1943-XXI

V. AZZOLINI

(344)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Paludi (Cosenza)

Nella seduta tenuta il 13 gennaio 1943-XXI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Paludi (Cosenza) il prof. Luigi Caliò fu Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(308)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Pietro » di Calascibetta (Enna).

Nella seduta tenuta il 15 ottobre 1942-XX dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Pietro » di Calascibetta (Enna) il dott. not. Vincenzo Graffagnino è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(342)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa diocesana cattolica, in liquidazione, con sede in Patti (Messina).

Nella seduta tenuta il 21 dicembre 1942-XXI dal Comitato di sorveglianza della Cassa diocesana cattolica, in liquidazione, con sede in Patti (Messina), il dott. Giuseppe Caleca di Gaetano è stato eletto presidente del Comitato stesso ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(343)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di maresciallo di 1ª classe vice direttore della banda musicale del Corpo degli agenti di P. S.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, convertito nella legge 25 marzo 1926, n. 742, relativo alla costituzione del Corpo degli agenti di P. S.;
Visto il R. decreto 30 novembre 1930-IX, n. 1629, che approva il regolamento per il Corpo degli agenti di P. S.;
Visto il R. decreto 7 marzo 1935-XIII, n. 296, concernente norme per la sistemazione della banda musicale del Corpo degli agenti di P. S.;
Visto il R. decreto 28 novembre 1938-XVII, n. 2090, concernente la sistemazione organica della banda musicale del Corpo degli agenti di P. S.;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esame per il posto di maresciallo di 1ª classe vice direttore della banda musicale del Corpo degli agenti di P. S.
Al concorso potranno prendere parte gli appartenenti al Corpo degli agenti di P. S. e i militari di tutte le Forze armate dello Stato, sia in servizio che in congedo, ed i civili, muniti di diploma di composizione e strumentazione per banda conseguito presso un Conservatorio Regio o pareggiato del Regno.
Gli aspiranti al posto suddetto dovranno essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S. ad eccezione di quelli concernenti la statura ed il celibato.
Il limite massimo di età è di anni 30, elevabile, a norma delle disposizioni in vigore.
Il limite minimo è di anni 18 compiuti.
Si prescinde dal limite massimo di età per i concorrenti attualmente appartenenti al Corpo degli agenti di P. S.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero — Direzione generale della P. S. - Div. F.A.P. — entro il sessantesimo giorno dopo quello della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, domanda in competente bollo (nella quale il concorrente dovrà indicare il suo preciso indirizzo) corredata dei seguenti documenti tutti in competente bollo e debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita;
2) certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici;
3) stato di famiglia;
4) certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il domicilio o l'abituale residenza;
5) certificato generale del casellario giudiziale;
6) certificato di iscrizione al P.N.F. che, ove sia presentato al fine di ottenere benefici di elevazione del limite di età dovrà essere firmato dal competente segretario federale e vistato per ratifica dall'Eccellenza il Segretario del Partito o da uno dei Vice segretari del P.N.F. a ciò autorizzati;
7) foglio di congedo militare o nulla osta del competente dicastero militare per i provenienti dalle altre Forze armate dello Stato, che dovranno produrre anche copia dello stato di servizio o copia del foglio matricolare regolarmente aggiornato; per i civili certificato di esito di leva;
8) diploma in originale o copia autentica legalizzata di composizione e strumentazione per banda conseguito presso un Conservatorio musicale Regio o pareggiato del Regno.

Gli appartenenti al Corpo degli agenti di P. S. sono dispensati dal produrre tutti i documenti ad eccezione del titolo professionale.

I documenti di cui ai nn. 2, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Prima degli esami i concorrenti verranno sottoposti a visita medica presso l'Ispettorato medico del Corpo degli agenti di P. S., per l'accertamento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, del possesso dei necessari requisiti fisici.

Art. 3.

I concorrenti al posto anzidetto, che siano in possesso dei cennati requisiti, dovranno dimostrare di saper suonare, per poi suonare effettivamente, uno dei seguenti strumenti, che dovrà essere indicato nella domanda:

Primo flauto; primo oboe; primo clarinetto piccolo in mi bemolle; clarinetto soprano principale; primo clarinetto soprano n. 1; primo clarinetto contralto; primo clarinetto basso; saxofono soprano; primo saxofono contralto; saxofono tenore; 1° corno; prima cornetta; prima tromba in fa-mi bemolle; prima tromba in si bemolle basso; primo trombone tenore; primo flicorno sopranino; primo flicorno soprano; primo flicorno contralto; primo flicorno tenore; primo flicorno basso; primo flicorno contrabasso.

Dovranno, poi, sostenere innanzi alla Commissione di cui all'art. 2 del R. decreto 28 novembre 1938-XVII, n. 2090, un esame consistente in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nello svolgimento dei seguenti lavori su temi compilati dalla Commissione esaminatrice seduta stante e nel tempo fissato dalla Commissione stessa:

a) sviluppare per pianoforte un tema di marcia militare;

b) armonizzare per quattro voci un basso;

c) ridurre per banda un brano di musica o una marcia scritta originariamente per pianoforte.

Per ottenere l'idoneità occorre che il candidato riporti una media di 15/20 in ciascuno dei tre lavori scritti.

La prova orale concernerà nozioni relative agli strumenti che compongono la banda e all'impiego di essi. Per l'approvazione nella prova orale i concorrenti dovranno riportare un punto di merito non inferiore a 14/20.

La prova pratica sarà divisa in due parti:

a) accertamento dell'abilità musicale, come suonatore, del candidato che all'uopo eseguirà col proprio strumento un pezzo da concerto studiato e di sua scelta, con accompagnamento di pianoforte ed eseguirà inoltre a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

b) concertazione e direzione di un pezzo per banda scelto dalla Commissione e consegnato al candidato due ore prima della prova.

Per il pezzo studiato l'idoneità sarà ottenuta con una votazione di 16/20 e per quello a vista con 15/20; per la concertazione e direzione 14/20.

Il concorrente che in qualsiasi prova o parte di essa riporti una votazione inferiore a quella minima prescritta, sarà senz'altro escluso dalla prova successiva.

Nella compilazione della graduatoria verranno applicati i criteri di preferenza e di precedenza stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 4.

Il vincitore del concorso sarà nominato in via di esperimento vice direttore della banda per un periodo di mesi sei dopo il quale periodo a giudizio insindacabile dell'Amministrazione dell'interno potrà essere o meno confermato nel posto col grado di maresciallo di 1ª classe.

In caso di mancata conferma, il concorrente verrà licenziato senza diritto ad indennità alcuna o a compensi di sorta.

Al vincitore del concorso spetteranno dalla data di inizio del servizio di esperimento tutte le indennità ed assegni inerenti al grado di maresciallo di 1ª classe, nonchè una indennità professionale annua di lire 1000 al lordo delle ritenute e riduzioni di legge.

Art. 5.

Il Ministero dell'interno su conforme proposta dell'Ispettorato medico del Corpo degli agenti di P. S. si riserva la facoltà di procedere al licenziamento del vice direttore per sopravvenuta inidoneità fisica.

Art. 6.

Per quanto riguarda la disciplina, la cessazione dal servizio, il trattamento economico e di quiescenza e quanto non previsto nel presente decreto, valgono le norme del regolamento pel Corpo degli agenti di P. S.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 maggio 1942-XX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(346)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.